

## Economia

## L'assemblea / 1

# Banca Valsabbina: c'è il sì alla cedola straordinaria

• Ai soci 0,05 euro per azione, con la seconda tranche del dividendo già deliberato: il totale unitario corrisposto sale a 0,90 euro

**BRESCIA** Banca Valsabbina «premia» ancora i soci con un dividendo straordinario. L'assemblea dell'istituto di credito popolare con quartier generale in città ha approvato a larghissima maggioranza il riconoscimento di una cedola «extra» rispetto a quella distribuita sulla base dei risultati del 2024: ai soci toccheranno 5 centesimi per azione in contanti, attingendo alla riserva distribuibila. Sarà posta in pagamento il 26 novembre prossimo, a valere sul possesso azionario detenuto dai soci alla data del 25 novembre. L'erogazione avverrà in concomitanza con il pagamento della seconda tranche del dividendo, pari a 10 cent/azione e all'assegnazione di un'azione ogni 75 possedute (a titolo gratuito e senza oneri fiscali) come già deliberato dall'assemblea del 16 aprile scorso in sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

La remunerazione in contanti riconosciuta agli azionisti nel 2025 risulta quindi di 0,60 euro per azione, oltre all'assegnazione gratuita di due azioni ogni 75 già possedute, che porta il riconoscimento unitario complessivo a 0,90 euro con un rendimento annuo stimato superiore all'8%. Con quest'ultima operazione straordinaria integrativa Banca Valsabbina riconoscerà ai propri azionisti e al territorio un valore economico complessivo per oltre 31 mln di euro solo que-



A Brescia Una veduta del quartier generale di Banca Valsabbina in città



Il presidente Renato Barbieri è al vertice del Cda

st'anno, grazie al raggiungimento di risultati patrimoniali e reddituali superiori alle attese anche per gli effetti positivi derivanti dal proseguimento del piano di sviluppo del gruppo.

## Le valutazioni

Anche i primi sei mesi dell'anno mostrano un andamento positivo, con un utile ante imposte di 43,9 mln e un utile netto di 33 mln di euro, in aumento tendenziale di 2 mln di euro. «In un contesto di stabile crescita della

banca e di creazione di valore per gli azionisti e per i territori di riferimento, si esprime ferma soddisfazione per le delibere assunte all'assemblea dei soci che consentono la distribuzione di ulteriore valore a favore della base sociale - commenta il presidente di Banca Valsabbina, Renato Barbieri; Marco Bonetti è il direttore generale, Hermes Bianchetti il vice direttore generale vicario, Antonio Beneduce il vice direttore generale -. Il rendimento complessivo delle azioni è di cir-

ca l'8%, ciò comprovando la capacità della banca di generare un importante ritorno economico e reddituale».

Per il leader del Cda «i risultati relativi all'anno in corso sono positivi e coerenti con le nostre aspettative, pur nell'ambito di un mercato sempre più complesso ed influenzato da fattori esogeni. Vogliamo continuare a crescere e a traghettare obiettivi sfidanti, valorizzando al meglio la nostra dinamicità certi che il modello di servizio proposto alla nostra clientela possa continuare a risultare ricercato e distintivo: con questi presupposti la Banca rinnova il proprio impegno quale intermediario indipendente consapevole del proprio ruolo nell'economia del territorio». Prosegue la crescita dimensionale: con lo sportello di Darfo Boario Terme conta 44 filiali operative solo nel Bresciano.

L'assemblea ha anche approvato la nomina a consigliere del Cda di Luigi Salvini, in sostituzione di Pier Andreino Niboli che ha lasciato per motivi personali. **R.Ec.**

## L'assemblea / 2

## «Cre. Lo-Ve» aumenta il capitale per il rilancio

• Via libera dagli azionisti al rafforzamento del valore di 20 milioni di euro a sostegno del Piano industriale 2026-29

**BRESCIA** L'assemblea straordinaria di Credito Lombardo Veneto (Cre. Lo-Ve) spa dà il via libera all'aumento di capitale - che ora è pari a 36,8 mln di euro - di 20 milioni di euro. I soci dell'istituto di credito con quartier generale a Brescia - ha altre due filiali a Sarezzo e Bergamo - hanno detto sì all'operazione (autorizzata da Bankitalia), a sostegno del Piano industriale 2026-29. E hanno delegato il Cda (presieduto da Giambattista Bruni Conter, Paolo Gesa è l'amministratore delegato) a procedere con le modalità previste dalla legge e spiegate sul sito della banca.

L'aumento sarà offerto in opzione e prelazione agli attuali soci, con successiva possibilità di sottoscrizione dell'inoptato da parte di nuovi investitori, così da favorire la piena riuscita del rafforzamento patrimoniale. Potenziali altri azionisti istituzionali hanno già manifestato la volontà di aderire al progetto di rilancio di Cre. Lo-Ve. Durante l'assemblea, i soci sono stati informati del fatto che, una volta chiusa l'operazione e perfezionato il rafforzamento, sarà sottoposta loro una governance rinnovata, in aggiunta al cambio alla guida realizzato il 29 settembre scorso con la nomina di Gesa.

«Nel corso del corrente esercizio, la banca ha dovuto registrare rettifiche straordinarie di crediti, legate principalmente all'acquisto di crediti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione da un intermediario sottoposto alla



Paolo Gesa

vigilanza di Banca d'Italia e attualmente in liquidazione coatta amministrativa - spiega una nota -. Nel merito, la banca ha intrapreso iniziative legali a tutela degli interessi patrimoniali e reputazionali dell'istituto».

Il nuovo Piano strategico prevede una trasformazione industriale profonda, che combinerà il ruolo tradizionale di banca commerciale del territorio con un posizionamento mirato su aree di finanza specialistica e ad alto valore aggiunto. Gli obiettivi economico-finanziari includono una crescita annua media degli aggregati patrimoniali dell'11%, un ritorno al break-even già nel 2026, con l'obiettivo di generare un ROE del 10% entro il 2029, mantenendo nel contempo adeguati buffer patrimoniali ampiamente superiori ai minimi regolamentari. «Il Piano 2026-29 segna una svolta industriale profonda: è un progetto di rilancio ambizioso e sfidante, ma sono convinto che nell'attuale contesto di mercato vi sia spazio per una banca agile, solida e specializzata - sottolinea Gesa -. L'aumento di capitale ci permetterà di mettere a terra fin da subito le iniziative industriali per costruire una banca profittevole, sostenibile e moderna, a beneficio di tutti gli stakeholder».

## L'operazione / 1

## First Capital allarga la sfida e investe nel settore farmacie

• Tramite la propria Sicaf sigla l'intesa con La Farmaceutica spa e GSM srl per l'ingresso con una quota in Più Medical spa

**MILANO** First Capital spa amplia la sua sfida. La holding di partecipazione finanziaria, quotata in Borsa, che vede alcune famiglie bresciane nella compagine sociale, punta su Più Medical spa, realtà a capo di un gruppo attivo nel settore delle farma-

cie in Italia (con focus sulla Lombardia) ieri ammessa alle negoziazioni sul mercato Euronext Growth Milan. First Capital ha agito tramite First Sicaf spa, il veicolo di investimento PIPE del Gruppo, che ha stretto un accordo con La Farmaceutica spa e GSM srl, soci promotori di Più Medical: First Sicaf agisce come Anchor Investor dell'aumento di capitale dell'IPO di Più Medical su Egm, sottoscrivendo in totale 4,8 milioni di euro.

L'operazione è funzionale alla creazione di una partnership volta a sostenere nel tempo lo sviluppo della holding, con la nomina di un rappresentante di First Sicaf nel Cda della nuova quotata, oltre a impegni relativi alla valorizzazione della partecipazione nel medio periodo. «Un progetto imprenditoriale solido e con una visione chiara del percorso di crescita», ha sostenuto Vincenzo Polidoro, amministratore delegato di First Sicaf.

## L'operazione / 2

## «Elettro I.B.», il futuro sarà con il gruppo Sonepar

• L'azienda di Brescia rilevata dal leader globale nella distribuzione BtoB di prodotti elettrici, soluzioni e servizi

**BRESCIA** Electro I.B. entra nel gruppo Sonepar. L'azienda di Brescia, attiva nella distribuzione di componenti per l'automazione industriale (8 milioni di euro di ricavi nel 2024, 16 addetti), è stata acquisita dal leader globale nella distribu-

zione BtoB di prodotti elettrici, soluzioni e servizi, tramite la controllata Sacchi Giuseppe spa di Desio (MB).

Electro I.B. è riconosciuta per la sua specializzazione in sensori e sistemi di visione e per la competenza nell'automazione di numerosi settori industriali: dalla pressofusione all'assemblaggio, dall'industria alimentare ai centri di lavoro, dal packaging alle macchine utensili, sistemi di trasferimento e macchine movi-

mento terra. «Know-how, lavoro di squadra, supporto tecnico e innovazione sono i nostri valori fondamentali, che saranno ulteriormente valorizzati entrando a far parte della famiglia Sacchi e Sonepar», commenta Paolo Bonomini, direttore generale di Electro I.B. Sonepar conta oltre 230 filiali e 3.400 collaboratori in Italia (2,4 mld di vendite nel 2024 in Italia), attraverso tre società: Sonepar Italia, Sacchi ed Elettroveneta.